

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 21 marzo, si era registrato presso l'aeroporto di Napoli Capodichino un allarme per radioattività dovuto ad un presunto trasporto di materiale radioattivo da parte di aerei militari;

un altro allarme radioattivo sarebbe stato registrato a Lonigo, in provincia di Vicenza, nei paraggi dell'unità Nato di Camp Ederle;

l'allarme è scattato nel pomeriggio di mercoledì 26 marzo, nello stesso pomeriggio in cui aerei da trasporto C-17 Globemaster imbarcavano mille unità dei paracadutisti della brigata aerotrasportata;

la centralina dei vigili del fuoco che ha registrato per ben due volte l'aumento della radioattività ben due volte il doppio del limite consentito, è collocata all'interno della caserma dei carabinieri e nonostante ciò l'allarme è arrivato con ben tre ore di ritardo con la conseguenza che al momento dell'intervento dei vigili del fuoco le centraline riportavano assenza di radioattività;

è certamente da chiarire come mai nel giro di pochi giorni due centraline, adiacenti a territori utilizzati da basi Nato e da truppe Usa, siano impazzite in occasione della presenza di aerei Nato in missione —

se non ritenga dover adottare iniziative nei tempi più brevi possibili finalizzate ad un'inchiesta amministrativa volta a chiarire i reali motivi per cui le centraline che registrano il livello di radioattività sembrano impazzire senza motivo;

per quale motivo l'allarme sia scattato con tre ore di ritardo rendendo impossibile i controlli sulle fonti dell'aumento di radioattività;

se non ritenga di dover chiarire quale sia l'utilizzo delle basi italiane in questi giorni da parte delle truppe Usa e Nato, e se ci siano rischi per le popolazioni che vivono nei dintorni delle basi e per i lavoratori che sono impiegati nelle basi stesse.

(2-00694) « Titti De Simone ».

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nel cratere di Casella Pisani, in località Pianura, si è sviluppato un pericoloso incendio, dalle cause ancora ignote, che sta impegnando la sezione ecologica della competente procura della Repubblica per le rituali indagini;

le fiamme sprigionatesi nel corso dell'incendio sono state domate dopo quasi sei giorni di specifici interventi diretti a fronteggiare la grave emergenza;

a seguito del rogo di Pianura sono state ipotizzate gravi conseguenze di natura ambientale a causa del sospetto, riportato anche da organi di informazione, relativo alla presenza di diossina nella zona interessata;

la sostanza tossica potrebbe essersi sviluppata proprio in conseguenza del prolungato contatto di alcuni materiali con le fiamme;

il cratere interessato sarebbe, stando a quanto si è appreso dalla lettura dei

quotidiani, da tempo teatro di scarichi abusivi da parte di ignoti che, sistematicamente, continuerebbero a liberarsi di rifiuti di ogni tipo ammassandoli nella cavità del territorio;

l'eventuale presenza di sostanze tossiche nella zona, sprigionatesi con le modalità descritte, produrrebbe, tra le tante conseguenze, devastanti effetti sui prodotti ortofrutticoli —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo accertamento dei fatti indicati in premessa, sia in grado di escludere il pericolo della diffusione di diossina nella zona investita dall'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi;

se lo stesso Ministro non ritenga opportuno adottare iniziative specifiche per la salvaguardia di quel territorio e della tutela ambientale minacciata dal concreto dal pericolo che, episodi analoghi a quello denunciato possano compromettere irreparabilmente la qualità dei prodotti, in particolare di quelli ortofrutticoli, espressione della realtà idrogeologica;

se il Ministro dell'interno accertati i fatti, con specifico riferimento ad un monitoraggio afferente le segnalazioni degli ultimi anni relative agli scarichi illegali ed abusivi della zona, non ritenga opportuno rafforzare il programma di vigilanza e di controllo, di concerto con la prefettura competente e gli enti locali interessati, allo scopo di fronteggiare su un piano preventivo il grave fenomeno. (4-05876)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 84 del 1994 indica tra i compiti dell'autorità portuale il mantenimento dei fondali dei porti commerciali;

l'Autorità Portuale della Spezia ha stabilito di procedere all'approfondimento del fondale di un tratto della *dockway* del porto spezzino, collocata davanti alla località Punta Pezzino, comune di Portove-

nere, e di un altro enorme tratto alla radice del molo Fornelli, comune della Spezia;

tale dragaggio si renderebbe necessario non già per il mantenimento dell'attuale fondale, bensì al fine di permettere l'ingresso nel porto di navi porta containers a maggior pescaggio;

recenti dati relativi ai sedimenti fangosi presenti nei fondali confermano la grave situazione ambientale del Golfo della Spezia. Tali risultati hanno infatti evidenziato valori elevati di metalli pesanti, idrocarburi, arsenico e stagno tributile, sostanza considerata dalla Unione Europea come « pericolosa primaria »;

il golfo della Spezia è inserito all'interno della perimetrazione stabilita dalla legge per il fine della bonifica del sito della discarica di Pitelli ed il tratto di costa sopraccitato rientra nella riserva internazionale denominata « Santuario dei Cetacei »;

sussiste l'adiacenza delle aree interessate all'escavo alle aree tutelate dall'Unesco, al Parco di Portovenere e all'area marina protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre e lo stesso Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha preso posizione contro il dragaggio del golfo —:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere in merito alla richiesta di dragaggio dei tratti sopraccitati, accertato che tale operazione provoca nell'opinione pubblica, nelle categorie produttive e negli operatori turistici un forte e motivato allarme in merito alla risospensione in acqua ed al loro trascinamento, per effetto delle correnti, in tutto il golfo e nelle località adiacenti, delle sostanze inquinanti attualmente confinate sotto un cospicuo strato di sedimento organico sul fondo marino e quali azioni intenda realizzare affinché siano poste in essere tutte le misure di caratterizzazione ed analisi dei fondali del golfo della Spezia, e come queste debbano essere preventive a qualsiasi intervento, oltretutto essere discusse e approvate tramite apposita conferenza dei

servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (4-05877)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni organi di stampa e da una nota del WWF divulgata dalle agenzie stampa il 27 marzo 2003, risultano indiscrezioni secondo le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avrebbe chiesto le dimissioni dell'attuale Commissario straordinario Stefano Leoni, incaricato dal Governo per la Bonifica dell'Acna di Cengio e dei territori limitrofi della Valle Bormida, coinvolti nell'inquinamento pluridecennale causato dalle attività produttive dell'azienda; voci non confermate né smentite dallo stesso Commissario il quale ha però ammesso di aver subito forti pressioni;

la richiesta appare inspiegabile dato che appena qualche settimana prima il Commissario era stato riconfermato con un decreto, probabilmente grazie ad una stagione di lavoro, come sottolinea la nota del WWF, « assolutamente proficua, con risultati tangibili che non hanno confronti in Italia »;

l'unica novità dalla sua riconferma alla notizia del suo licenziamento sembra essere la richiesta di risarcimento alla Enichem, colpevole dell'inquinamento summenzionato, fatta dal Commissario Acna e ben accolta sia dalle associazioni ambientaliste che dagli amministratori locali;

il suddetto Commissario, come è noto, ha finalmente avviato la bonifica dell'area dopo molti anni di inerzia, con l'obiettivo, previsto dalle leggi vigenti, di arrivare con il tempo al ripristino ambientale dei luoghi colpiti dall'inquinamento ed all'applicazione delle norme che obbligheranno i responsabili a risarcire i costi delle bonifiche necessarie —:

se il Governo sia a conoscenza di quali siano i programmi e gli obiettivi per il disinquinamento dell'Acna e come procedano i lavori in questo senso;

se il Governo non ritenga doveroso smentire le indiscrezioni sulle ipotetiche dimissioni del Commissario Leoni e le pressioni governative su di lui esercitate per allontanarlo dal suo incarico, che sembrano essere motivate dalla non condivisione dell'iniziativa di richiedere all'Enichem i risarcimenti per la bonifica delle aree pubbliche;

se il Governo non ritenga il caso di sostenere apertamente l'ottimo lavoro svolto dal Commissario Acna che, con la richiesta di risarcimento, ha voluto rappresentare e tutelare gli interessi pubblici, la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. (4-05885)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enichem avrebbe deciso di interrompere l'approvvigionamento della materia prima collegata alla produzione di acrilonitrile con la previsione di chiudere l'impianto di Macchiareddu (Assemini) entro l'estate;

tale provvedimento comporterebbe inevitabili conseguenze anche sull'impianto Montefibre di Ottana direttamente collegato a quello di Macchiareddu;

l'atteggiamento dell'Enichem sconfessa gli impegni assunti al tavolo del Governo che aveva vietato qualsiasi iniziativa di tipo unilaterale nel settore chimico al fine di evitare una progressiva dismissione degli impianti —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura diretta ed indiretta degli impianti citati che determinerebbe pesanti ricadute economiche ed occupazionali non